



Federico Barocci, *Ultima cena*, olio su tela, cm. 299x322, Urbino, Cattedrale



Federico Barocci, *Perdono di Assisi*, olio su tela, cm. 427x236, Urbino, San Francesco

L'ambiente urbinato, per il carattere mite e introverso dell'artista, si dimostrò quello a lui più congeniale e nonostante le quotidiane sofferenze, riuscì a produrre opere piene di vita. Visse la sua professione come missione consolatrice e la sua profonda religiosità lo porterà a farsi interprete della Controriforma. Non rappresentò come altri i fasti della chiesa romana, ma la religiosità semplice, praticata nella ritrovata comunità marchigiana.

La grandiosità della sua arte si rivela nelle vivaci sequenze cromatiche, nel dinamismo delle figure, nell'accurata resa prospettica, nell'eleganza della composizione dove sono esclusi i particolari ad effetto, dove il dolore non è mai esibito e dove niente è ripugnante anche nei particolari più crudi.

Le sue opere sono distanti dalla "mesta" dolcezza di Raffaello o dalla "terribilità" di Michelangelo, o dall'ancor più sconvolgente verismo di Caravaggio, in lui prevale un misticismo narrativo irrealista, generato dalla fede e dal forte senso del colore.

Grandi come Rubens e Van Dyck rimasero estasiati davanti alle opere del Barocci per non parlare della scuola bolognese dei Carracci, a cui fece da caposcuola, così come a Guido Reni. Lo stesso Barocci aveva molto amato ed era stato influenzato dallo splendore delle opere del Correggio e dal colore della pittura veneziana.

Nonostante le precarie condizioni di salute, fu molto più longevo di tanti altri suoi contemporanei e riuscì a viaggiare e lavorare fra Perugia, Macerata, Arezzo, Firenze, Ravenna...

In mostra dopo il recente restauro, saranno esposte la Deposizione dal Duomo di Perugia e il Perdono di Assisi dalla Chiesa di San Francesco a Urbino, la Sepoltura di Cristo da Senigallia, l'Ultima Cena da Urbino.... splendidi i ritratti, accanto a disegni a matita, carboncino, gessetto. Nell'altra ampia parte della mostra sono visibili opere di Annibale, Agostino e Ludovico Carracci, Guido Reni, Rubens, Van Dyck....

Una particolare sezione è dedicata ai pittori senesi del tempo, come Francesco Vanni, Ventura Salimbeni, Alessandro Casolani e Rutilio Manetti.

La mostra è a cura di Claudio Pizzorusso e Alessandra Gianotti.

info

**Complesso Museale
Santa Maria della Scala**

Piazza Duomo 2 SIENA

☎ 0577 224811 - 224835

www.santamariadellascala.com

Orari

Tutti i giorni, festivi compresi,
dalle 10.30 alle 19.30

Presidio ecologico

Siena, via Achille Sclavo

GPS 43°20'0.36" N 11°19'0.72" E

N 43°20.006 E 11°19.012